



domenica

03

GENNAIO

ore 11,15

Ingresso libero ai concerti,
previo pagamento
del biglietto di ingresso
alla Villa.

Intero: 8 euro
Ridotto (18-25 anni): 4 euro
Gratuito sotto i 18 anni

Il 3 gennaio ingresso gratuito
alla Villa ed al concerto

www.associazionecolleionci.eu
info@colleionci.eu
colleionci@gmail.com
tel. 333.8691282 - 348.8184266

**“Rievocazioni per violino e pianoforte:
la sonata che Grieg donò a Liszt... e altro”
musiche di Grieg, Ciajkowskij, Respighi**

**duo ARDORÈ: Rebecca Raimondi violino
Alessandro Viale pianoforte**

Il concerto che dà inizio a questa quarta edizione della Rassegna vuole “rievocare” anzitutto l’incontro a Roma, all’inizio del 1870, di Edvard Grieg con Liszt. Come raccontò il giovane compositore in una lettera alla famiglia riportata più volte nelle citazioni, egli aveva recato in dono a Liszt lo spartito completo della sua ultima sonata per violino e pianoforte e questi, dopo avergli chiesto di suonarla col solo pianoforte, si era messo a suonare con lui la parte del violino poi, quando Grieg non se la sentì più di continuare, volle farlo da solo e “... che fa Liszt? Suona il tutto con la testa e i capelli, violino, pianoforte e ancora di più. La parte del violino emergeva nel mezzo del pianoforte; Liszt era dappertutto contemporanea senza dimenticare una sola nota...”

La sonata di Grieg in questione è quella catalogata col n.2, e la ascoltiamo in questo concerto: una rarità potremmo dire, dato che la bellezza e la fama della terza sonata, più tarda di 15 anni, l’ha oscurata, tutto sommato immeritabilmente, visto il giudizio che ne aveva dato Liszt e come potremo noi stessi constatare.

Altra rievocazione sarà ascoltare Souvenir d’un lieu cher di Ciajkowskij con il suono del pianoforte su cui è stato concepito. Per quanto si evince infatti dalle citazioni riportate, nella villa di Brailov, dove era ospitato, l’autore aveva a disposizione proprio un Erard e su di esso compose e mise a punto i tre pezzi per violino e pianoforte che alla fine del suo soggiorno volle lasciare lì a Brailov come segno di ringraziamento alla padrona di casa: questa aveva presso di sé il violinista Iosif Kotek, il giovane allievo grazie al quale Ciajkowskij aveva potuto conoscere quella M.me von Meck che sarebbe poi stata la sua mecenate. A completare il programma un’altra sonata, anch’essa poco eseguita ma di sicuro interesse, quella in Si minore, l’unica composta da Respighi in età matura per quelli che in fondo erano entrambi i suoi strumenti, violino e pianoforte, e che fu concepita nello stesso periodo, o immediatamente dopo, di una delle sue creazioni universalmente più famose qual è il poema sinfonico Fontane di Roma.

“Liszt mi aspettava!... Abitava in un vecchio convento non lontano dall’Arco di Tito e dal Foro. ... a Liszt piaceva che gli si portasse una qualche composizione; purtroppo tutto ciò che avevo composto era rimasto in Germania o a casa. Mi precipitai da Winding, al quale avevo donato tempo addietro la mia ultima sonata per violino, e gli feci la scena del ‘dare e riprendere’. Winding conservò la copertina, io presi il contenuto e vi scrissi «Al Signor F.Liszt a testimonianza della mia ammirazione». ... Diede una scorsa alla sonata e ne approvò i passaggi migliori con eloquenti segni di testa accompagnati da ‘bravo’ e da ‘molto bello’. Cominciavo a sentirmi a mio agio, ma quando mi chiese di eseguire la sonata il mio coraggio precipitò sotto zero. Infatti non avevo mai considerato di dover suonare da solo le due parti al pianoforte... Fin dall’inizio, quando il violino attacca una frase un po’ barocca ma nazionale, esclamò ‘Ah! quanta audacia! Ma mi piace. Ancora, vi prego’. Quando il violino, per la seconda volta, interviene nell’adagio, egli si mise a suonare la parte alta in ottave con un’espressione così bella che mi compiacivo, lusingato, tra me e me. ... Quindi passammo all’allegro. Lui suonava la parte del violino, io quella del pianoforte...” (Edvard Grieg: da una lettera alla famiglia - Roma 1870)

“...vorrei che lei visitasse Brailov cui sono tanto affezionata.... Lei si trova adesso così vicino che andarci sarebbe una passeggiatina. Il momento migliore per visitarlo è la fine di maggio quando tutto è pronto per il mio arrivo imminente. Desidererei infatti che a Brailov ella trovasse tutto come se io fossi presente. Potrebbe passare là alcune settimane senza incontrare nessuno. Troverebbe a sua disposizione parecchi strumenti fra cui un ottimo pianoforte Erard.”

“Ho già telegrafato perché preparino tutto per il 10 maggio, giorno del suo arrivo. Io non ci andrò certo prima di giugno...”

“Come mi fa piacere pensare che lei è lì nella mia casa, ... Che gioia mi dà pure il pensiero che lei suoni il mio beneamato pianoforte, ...”

(da tre successive lettere di Nadezna von Meck a Ciajkowskij di aprile/maggio 1878)

“... Brailov... Al tempo del primo soggiorno ciajkowskiano quei mirifici possedimenti, di cui il musicista aveva ottenuto piena licenza d’uso, gli assicurarono quindici giorni di paradisiaco agio: v’erano, nella camera dell’ospite, un Erard a coda, tanta musica, libri di varia natura;...” (Aldo Nicastro: “P.I.Ciajkowskij” ed. Studio Tesi s.r.l. 1990)

Edvard Grieg (1843-1907) Sonata per violino e pianoforte n.2 in Sol maggiore op.13
- Lento doloroso-Poco allegro
- Allegretto tranquillo
- Allegro animato

Piotr Ilië Ciajkowskij (1840-1893) “Souvenir d’un lieu cher”
tre pezzi per violino e pianoforte op.42
- 1. Meditation
- 2. Scherzo
- 3. Melodie

Ottorino Respighi (1879-1936) Sonata per violino e pianoforte in Si minore
- Moderato
- Andante espressivo
- Passacaglia: Allegro moderato ma energico

Rebecca Raimondi, violino
Alessandro Viale, pianoforte

Il duo, formatosi nel 2013, dopo aver debuttato in un concerto all'Accademia Chigiana di Siena si è fin da subito esibito in contesti prestigiosi. Nel 2014 è stato ospite della Stagione Concertistica del Conservatorio di Latina "O. Respighi", con un concerto a Palazzo Braschi in Roma, e in giugno ha avuto l'onore di tenere un concerto presso il nuovo Auditorium del Museo del violino di Cremona che per l'occasione ha concesso l'utilizzo del violino Nicolò Amati ex Collin del 1669. Nel mese di luglio il duo è stato chiamato, tramite il Conservatorio di Latina, a partecipare al Festival Pontino con un concerto presso il castello di Sermoneta. Attivo nella collaborazione con compositori contemporanei, nel 2015 ha proposto diverse prime esecuzioni assolute, ha registrato un disco monografico dedicato al compositore Vincenzo Manno e intrapreso un progetto dedicato alle musiche di Marco Quagliarini. In aprile si è esibito presso l'Accademia Praeneste di Roma e in giugno all'Accademia di Danimarca, nella stagione della Roma Tre Orchestra, proponendo un programma dedicato alla musica del XX e XXI secolo. In agosto ha suonato nel Festival Luci della Ribalta di Narni; ha partecipato inoltre al Mantova Chamber Festival collaborando con l'Imago Sonora Ensemble e il violoncellista Matteo Cutillo ed eseguendo musiche di Bernstein e Dan Visconti. Dall'ottobre 2015 il duo ha sede anche a Londra, dove ha in preparazione nuovi concerti e incisioni discografiche tra cui un progetto dedicato alla musica di Riccardo Malipiero. Il suo debutto londinese è avvenuto presso la prestigiosa Music Hall della Guildhall School of Music & Drama.

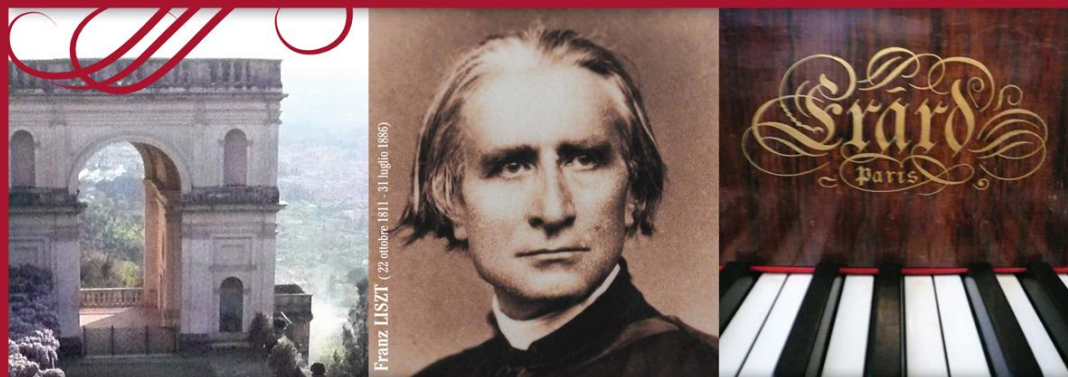
REBECCA RAIMONDI, nata nel 1996, è allieva dell'Accademia Walter Stauffer dove si sta perfezionando con il M° Salvatore Accardo. Nel 2014, sotto la guida del M° Antonio de Secondi, si è diplomata presso il Conservatorio di Latina con il massimo dei voti, lode e menzione speciale. Si è esibita in qualità di solista in varie manifestazioni: ha eseguito come solista il Concerto in Re maggiore k 218 di W.A.Mozart con l'Orchestra Sinfonica di Latina, il concerto per violino e orchestra di Brahms con l'Orchestra Internazionale di Roma diretta da Concetta Anastasi e il Concerto per due violini di Bach con Gaia Trionfera e I Solisti Aquilani diretti da Amaury du Closel. Collabora con l'Orchestra da Camera Italiana e gli Archi Accademia Nova. Ha meritato il premio Banca Monte dei Paschi di Siena, riservato ai migliori studenti dell'Accademia Chigiana; ha ricevuto il premio "Excellentissimus" consegnato dall'associazione "Le Cattedrali Letterarie"; si è classificata prima al XVIII concorso strumentistico "Città di Giussano", prima al XIV concorso nazionale di esecuzione musicale "Riviera etrusca" e prima assoluta al VI concorso musicale nazionale "Marco dell'Aquila". Suona un violino Riccardo Antoniazzi del 1907.

ALESSANDRO VIALE, musicista poliedrico, si è diplomato in pianoforte (M° W.Fischetti), composizione (C.Perugini), direzione d'orchestra (F.Vizioli) e ha conseguito il biennio in clavicembalo (E.Caiazzo). Ha seguito il corso di Alto Perfezionamento in Musica da camera presso la Scuola musicale di Fiesole (Canino, Lucchesini, Trio di Parma) conseguendo la borsa di studio. Ha frequentato masterclass in clavicembalo con Alessandrini e Baiano, in direzione con Shambadal. Si è laureato "cum laude" in Fisica, presso La Sapienza di Roma (relatore A.Frova). È direttore degli Archi Accademia Nova, orchestra giovanile che collabora con i migliori strumentisti ad arco europei (Briatore, Fiorini, Geminiani, Gonzalez, Pagliani, Paris), che ha diretto in numerosi concerti e in Radio Vaticana. Dedito alla musica contemporanea è ospite fisso di Nuova Consonanza e dei Giardini della Filarmonica Romana. Conduce un'intensa attività di musica da camera, che lo ha portato a vincere numerosi concorsi nazionali e internazionali. Come pianista accompagnatore collabora con il Liceo Musicale Farnesina e il Concorso Internazionale di Filadelfia.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Polo
Museale
del Lazio



Il "suono" di Liszt a Villa d'Este

IV edizione - 2016

Aprendo verso nuovi orizzonti

Direzione artistica Giancarlo Tammaro

Concerti matinée
su un pianoforte
Erard del 1879
come quello che
Liszt possedeva
ed usava a
Villa d'Este



I concerti
si terranno nella
**Sala del Trono
della
Villa d'Este**

Piazza Trento, 5
TIVOLI (Roma)

Il titolo della nuova edizione si riferisce al fatto che quest'anno intendiamo aprire la rassegna a nuove esperienze musicali: a nuovi autori che anche siano senza riferimenti diretti a Franz Liszt o al pianoforte Erard, come è ad esempio il caso di Joaquin Rodrigo; a nuovi strumenti e nuove combinazioni strumentali come la chitarra, sia da sola che con il pianoforte; ad altri artisti non solo italiani o da potersi quasi considerare tali, come era stato finora; ad alcuni giovanissimi talenti, ancora poco conosciuti ma che meritano grande attenzione nel loro intraprendere la carriera concertistica. Un piccolo riguardo anche ad Alexandr Scriabin, del quale è ancora in essere il centenario della scomparsa avvenuta nell'aprile 1915. Da rimarcare pure il concerto che completa la trilogia degli Anni di Pellegrinaggio di Liszt, che in tre anni consecutivi ci ha proposto Ivan Donchev: il primo volume dedicato alla Svizzera costituisce in effetti, per Liszt, l'apertura "verso il nuovo orizzonte" della musica ispirata dai luoghi visitati durante la sua vita errabonda.